

P.A.I. - PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

NOME DEL PROGETTO	PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ DEGLI ALUNNI CON B.E.S. <p>Una scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti.</p> <p>Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni “normali” della scuola.</p> <p>Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.</p>
RESPONSABILI	COORDINATORI DEL PIANO Funzioni Strumentali “Pari Opportunità”;
SOGGETTI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none">• Dirigente Scolastico;• funzioni strumentali;• componenti del G.L.I.;• docenti curricolari;• docenti completamento orario;• docenti di sostegno;• referenti di plesso;• responsabile del materiale didattico DSA/BES;• personale ATA;• personale amministrativo;• operatori socio-educativi;• famiglie;• servizi socio-sanitari;• agenzie extrascolastiche

COMPONENTI del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	<ul style="list-style-type: none"> • Il Dirigente Scolastico e/o un collaboratore; • le funzioni strumentali “pari opportunità”; • rappresentanza dei docenti di sostegno (della primaria e della secondaria); • rappresentanza dei genitori; • rappresentanza operatori socio-educativi; • rappresentanza insegnanti di classe con BES e/o specifiche competenze (della primaria e della secondaria); • rappresentanza referenti di plesso.
DESTINATARI	<p>Gli alunni BES dell'Istituto Comprensivo Perugia 2, certificati e non, rilevati nel periodo di accoglienza dell'anno scolastico e in itinere.</p>
PREMESSA	<p>“Promuovere e favorire situazioni di integrazione porta, inevitabilmente, a ripensare le modalità educativo-didattiche con le quali i docenti della Scuola Primaria sono soliti operare” (Dario Ianes in Didattica speciale per l'integrazione). Un insegnamento sensibile alle differenze, infatti, mette in evidenza come, accanto al numero di alunni certificati con disabilità più o meno gravi, sia presente una popolazione di alunni non certificati che presenta disturbi e/o difficoltà di apprendimento, disturbi dell'attenzione, disturbi della sfera emotiva e relazionale, ma anche difficoltà linguistiche, svantaggio sociale ed economico. Queste tipologie di difficoltà, assieme a quelle degli alunni certificati, rientrano nel concetto di Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs: BES).</p> <p>Per BES, quindi, ci si riferisce a tutti gli alunni che richiedono una speciale attenzione che si concretizza nella pianificazione di percorsi e proposte educativo-didattiche individualizzati e personalizzati (P.D.P. - principi enunciati nelle leggi 53 del 2003 e 170 del 2010). Si tratta di bisogni particolari, più o meno stabili o transitori, più o meno chiari e comprensibili, che evidenziano la necessità e l'importanza di percorsi educativo-didattici il più possibile efficaci che sappiano cogliere, in tempo, le difficoltà di ogni singolo alunno.</p> <p>Ragionare in termini di Bisogni Educativi Speciali significa andare “oltre la diagnosi” e saper leggere i reali bisogni di apprendimento, partecipazione e inclusione al contesto scolastico di tutti gli alunni BES (certificati e non).</p>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE:

P.A.I.

Il nostro Circolo Didattico (diventato poi dal 1 settembre 2014 "Istituto Comprensivo Perugia 2" con l'annessione della scuola secondaria di primo grado "U. Foscolo") ha predisposto il P.A.I., come previsto dalla D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. dell'8 marzo 2013, al fine di garantire il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La nota ministeriale n° 01551 del 27 giugno 2013 ribadisce poi che il P.A.I. rappresenta uno strumento operativo per realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". A tale scopo, il Collegio dei Docenti del 9 settembre 2013 ha deliberato l'impiego di parte delle ore eccedenti l'attività frontale dei docenti, al fine di intraprendere percorsi individualizzati e personalizzati destinati agli alunni con BES. Quest'anno con "l'organico di potenziamento" della "Buona Scuola", anche per la scuola secondaria si è concordato di destinare alcune ore per gli alunni BES. Le risorse interne individuate per la scuola primaria metodo Montessori sono le docenti del completamento orario mentre, per la scuola primaria a indirizzo comune, sono gli insegnanti di classe in compresenza. Visto e considerato il numero esiguo delle ore disponibili, si è stabilito che gli alunni con disabilità (L.104/92), pur facendo parte integrante del PAI, non sono i destinatari del progetto, poiché beneficiano del supporto dei docenti di sostegno. Pertanto gli alunni che usufruiranno di tali ore saranno gli alunni certificati e non (DSA; ADHD; svantaggio socio-culturale; disagio psico-affettivo; alunni stranieri; etc.).

- FINALITÀ DEL P.A.I.:**
- implementare una rete di supporto per la rilevazione e gestione delle diverse problematiche (disabilità, disturbo specifico dell'apprendimento, ADHD, disagio psico-affettivo, svantaggio socio-culturale, difficoltà linguistiche, etc.) e promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL;
 - costituzione annuale del **GLI** (Gruppo di lavoro per l'inclusione);
 - definire pratiche condivise all'interno del Istituto Comprensivo in tema di accoglienza e inclusione;
 - facilitare l'ingresso degli alunni H, BES e stranieri nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
 - realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno/a;
 - favorire un clima di accoglienza nelle scuole e rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione;
 - entrare in relazione con le famiglie.

G.L.I.

FUNZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE:

- predisporre incontri periodici del GLI;
- approvare e implementare il PAI;
- individuare le difficoltà avente carattere di maggiore stabilità e complessità;
- esaminare i modelli delle diagnosi mediche rilasciate dagli specialisti;
- individuare e condividere “buone pratiche” e adeguate strategie educative, metodologie e strumenti;
- supportare i colleghi sui casi e sulle strategie/metodologie di gestione delle classi o degli alunni stessi;
- ricercare, raccogliere e divulgare materiale per la didattica speciale;
- conoscere le indicazioni normative locali e nazionali e aggiornare la documentazione relativamente alle nuove disposizioni legislative;
- sostenere le famiglie;
- aggiornare il Protocollo di Accoglienza;
- predisporre un format condiviso dei vari PDP (alunni DSA, BES) e PEI (alunni H);
- raccogliere e documentare gli interventi didattico - educativi posti in essere e rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola (ricaduta degli interventi didattico - educativi);
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

<p>FINALITÀ E OBIETTIVI DELLE SOTTOCOMMISSIONI (le sottocommissioni “disabilità”, “DSA” e “alunni stranieri” fanno parte integrante della macroarea “Pari Opportunità”. Sono coordinate dalle due Figure Strumentali e i componenti sono rappresentanze dei membri del G.L.I.)</p> <p>S. DISABILITÀ</p>	<p>Finalità della SOTTOCOMMISSIONE DISABILITÀ:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa a sistema delle procedure da seguire, della documentazione da redigere e della tempistica da rispettare relativamente agli alunni con disabilità, dell'Istituto Comprensivo (P.E.I., P.D.F., Fascicolo Personale, Registri, Modello Verbale incontri con i Servizi, Scheda di segnalazione, Protocollo di Accoglienza, PAI e modulistica varia); • favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con disabilità; • predisporre un format condiviso del PEI con le indicazioni dei traguardi di sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento riferiti alla classe e quelli personalizzati, i contenuti e le attività, la metodologia e l'organizzazione, le verifiche e la valutazione di ogni singola disciplina e/o area; • condividere informazioni e conoscenze sull'utilizzo di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche sperimentate con gli alunni con disabilità; • facilitare la continuità nei vari ordini di scuola; • collaborare con il territorio per la costruzione di una rete di supporto e per la realizzazione del “progetto di vita dell'alunno”. <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire la documentazione necessaria (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato) e verificare la completezza del fascicolo personale dell'alunno/a; • azione di coordinamento dei docenti di sostegno attraverso gli incontri della Commissione H, contatti telefonici e telematici. Accoglienza e “tutoraggio” dei nuovi docenti di sostegno; • pianificazione, contatti e comunicazione degli incontri scuola-famiglia-servizi (L.104/92) degli alunni con disabilità. Contatti e collaborazione con il Consorzio ABN per la pianificazione degli interventi degli operatori socio-educativi; • aggiornare e implementare il Protocollo di Accoglienza; • incrementare la dotazione di libri, CD-rom e sussidi (cartacei e informatici per promuovere una didattica inclusiva); • informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti; • realizzare il “Progetto ponte”; • favorire esperienze di tutoring tra i pari, lavori di gruppo e attività di piccolo gruppo; • avvicinare i bambini al tema della disabilità attraverso l'esperienza diretta o raccontata; favorire interventi funzionali a potenziare l'autonomia; • sviluppare competenze compensative degli alunni con disabilità; • adattare l'intervento didattico mettendo in atto le strategie individualizzate e personalizzate concordate nel PEI; • condividere con la famiglia la programmazione educativa individualizzata.
---	--

<p>FINALITÀ E OBIETTIVI DELLE SOTTOCOMMISSIONI</p> <p>(le sottocommissioni “disabilità”, “DSA” e “alunni stranieri” fanno parte integrante della macroarea “Pari Opportunità”. Sono coordinate dalle due Figure Strumentali e i componenti sono rappresentanze dei membri del G.L.I.)</p> <p>S. DSA</p>	<p>Finalità della SOTTOCOMMISSIONE DSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa a sistema delle procedure da seguire, della documentazione da redigere e della tempistica da rispettare relativamente agli alunni DSA e BES dell’Istituto Comprensivo (Ricezione diagnosi di certificazione, Fascicolo Personale, Registri, Modello Verbale incontri con i Servizi, Scheda di segnalazione, PDP, Protocollo di Accoglienza, PAI e modulistica varia); • promuovere ed attuare interventi individualizzati e personalizzati con gli alunni con DSA, come richiesto dalla normativa vigente sia nazionale che locale; • condividere informazioni e conoscenze sull’uso di metodi, misure dispensative, strumenti compensativi, adottati anche in via temporanea, e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA; • sviluppare la comunicazione interna all’Istituto Comprensivo e con l’utenza. <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisporre il PDP con le indicazioni delle metodologie, percorsi didattici personalizzati, strumenti, verifiche, criteri di valutazione per ogni singola disciplina; • condividere con la famiglia il PDP; • sviluppare competenze compensative degli alunni con DSA; • applicare gli strumenti compensativi e le misure dispensative; • collaborare con i centri dislessia presenti sul territorio.
---	---

<p>FINALITÀ E OBIETTIVI DELLE SOTTOCOMMISSIONI</p> <p>(le sottocommissioni “disabilità”, “DSA” e “alunni stranieri” fanno parte integrante della macroarea “Pari Opportunità”.</p> <p>Sono coordinate dalle due Figure Strumentali e i componenti sono rappresentanze dei membri del G.L.I.)</p> <p>S. PARI OPPORTUNITÀ</p>	<p>Finalità della SOTTOCOMMISSIONE ALUNNI STRANIERI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Messa a sistema delle procedure da seguire, della documentazione da redigere e della tempistica da rispettare relativamente agli alunni stranieri non italo-foni o con svantaggio linguistico parziale dell’Istituto Comprensivo (PDP, Protocollo di Accoglienza, PAI e modulistica varia); • favorire l’ingresso nella scuola di alunni stranieri inserendoli in classi adeguate a loro in base all’età, alle reali capacità dell’alunno/a (accertate attraverso dei test di letto-scrittura) per la scuola primaria; • facilitare l’ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; • definire pratiche condivise all’interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri; • sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, con percorsi e valutazioni personalizzate; • favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione; • costruire un contesto favorevole all’incontro con altre culture e con le “storie” di ogni alunno; • favorire un rapporto collaborativo con le famiglie; • promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e col territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato. <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esprimere indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale; • seguire le fasi dell’inserimento dell’alunno straniero; • organizzare la fase di “osservazione” dell’alunno straniero neo-arrivato (colloquio con la famiglia, colloqui e/o test con l’alunno/a); • redigere e predisporre una cartella contenente tutte le informazioni ottenute (certificazione della scolarità pregressa, scheda della biografia linguistica, etc.); • condividere le informazioni raccolte con i docenti che accoglieranno il bambino in classe; • proporre la classe e la sezione di inserimento; • individuare con il team docente percorsi di facilitazione; • attivare percorsi sistematici d’apprendimento per l’italiano come lingua L2; • informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti e su iniziative a carattere interculturale; • tenere i contatti con scuole ed enti preposti all’intercultura.
---	--

**MODALITÀ
ORGANIZZATIVE E
PROGETTUALI
DELL'INCLUSIONE**

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO:

- “Progetto accoglienza” (scuola dell’infanzia);
- “Progetto continuità” (scuola dell’infanzia e scuole primarie dell’Istituto Comprensivo);
- Laboratorio teatrale interculturale (classi terze scuola secondaria di primo grado “Ugo Foscolo”);
- “Italiano L2, prima alfabetizzazione” (scuola primaria e secondaria);
- “1 2 3 io conto” (tutte le classi scuola secondaria di primo grado “Ugo Foscolo”);
- “Tecnologia, inclusione, qualità di vita” (alunni con disabilità sensoriale uditiva scuola primaria Montessori-Ciabatti);
- “Educazione alla Solidarietà- DONA CIBO (tutte le classi della scuola secondaria di primo grado “Ugo Foscolo”).
- Gli interventi individualizzati e personalizzati saranno realizzati secondo le modalità logistico - organizzative indicate e realizzati con la piena condivisione di tutto il team docenti.

ALUNNI CON DISABILITÀ

- attivare una didattica inclusiva: proporre nella progettazione disciplinare attività inerenti al tema dell’accoglienza e della speciale normalità;
- attività di accoglienza nel primo periodo dell’anno;
- attività di continuità speciale nel passaggio tra i diversi ordini di scuola (nell’ambito dell’Istituto Comprensivo, in stretta collaborazione con la commissione per la continuità e la formazione delle classi);
- riflessione guidata (anche attraverso attività grafico - manuali), sulla conoscenza di sé e del proprio saper fare; sull’importanza di valorizzare tutte le “differenti abilità”.

ALUNNI CON DSA:

- attività di potenziamento delle abilità strumentali.

AZIONE DI INDIVIDUAZIONE:

- individuazione di situazioni di difficoltà e/o disturbo;
- colloqui di approfondimento per le situazioni a rischio;
- pianificazione di potenziamento per le situazioni a rischio;
- avvio di iter per segnalazione ai servizi sanitari (nuove certificazioni);
- somministrazione di prove specifiche su richiesta degli insegnanti per le situazioni problematiche.

AZIONE DI POTENZIAMENTO:

- definizione di interventi specifici di recupero (classi prime e seconde);
- individuazione di materiale didattico mirato al potenziamento;
- intervento diretto con l'alunno e attività in piccoli gruppi.

ALUNNI STRANIERI:

- attivazione dei laboratori linguistici:

v **LIVELLO 1** (cfr Portfolio europeo livelli P, A1, A2)

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

**RUOLI E
FUNZIONI DEI
DOCENTI
COORDINATORI**

LE FUNZIONI STRUMENTALI PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Collaborano con il Dirigente Scolastico, con le altre Funzioni Strumentali, con i responsabili di plesso e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento con le altre Funzioni Strumentali per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- azioni di coordinamento del GLI per ogni alunno con disabilità e per gli alunni BES;
- ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- operazioni di monitoraggio per l'eventuale integrazione/modifica dei PEI;
- fornire agli insegnanti curricolari indicazioni su eventuali nuove segnalazioni;
- aggiornare il Protocollo di Accoglienza per gli alunni con disabilità, ove necessario il Fascicolo Personale dell'alunno/a;
- condividere ed approfondire strategie, metodologie e strumenti; ampliare la documentazione speciale e specifica.

LE FUNZIONI STRUMENTALI PER GLI ALUNNI CON DSA

Collaborano con il Dirigente Scolastico, le altre Funzioni Strumentali e i responsabili di plesso per svolgere:

- pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
- coordinamento per la compilazione del PDP;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- operazioni di monitoraggio;
- pianificazione degli interventi degli specialisti, previo contatto telefonico;
- consultazione e visione delle diagnosi rilasciate dagli specialisti;
- aggiornamento della documentazione relativamente alle nuove disposizioni legislative;
- preparazione del fascicolo personale dell'alunno DSA in cui inserire la documentazione medica e il PDP;
- condivisione di indicazioni tecniche/operative sull'utilizzo delle strumentazioni tecnologiche, dei software, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative;
- aggiornamento del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA;
- individuazione precoce delle difficoltà fonologiche, metafonologiche ed ortografiche e, in generale, dei disturbi di apprendimento.

LE FUNZIONI STRUMENTALI PER GLI ALUNNI STRANIERI

Collaborano con il Dirigente Scolastico le altre Funzioni Strumentali e i responsabili di plesso per svolgere:

- monitoraggio dei criteri e delle indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni immigrati;
- traccia delle fasi e delle modalità d'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, degli operatori culturali scolastici e di coloro che partecipano a questo processo;
- proposte di modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana, dei contenuti curricolari e dei laboratori linguistici;
- promozione di relazioni costruttive tra scuola e famiglia.

COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI STRUMENTALI al fine di:

- implementare il progetto generale;
- aggiornare il collegio sull'evoluzione della normativa di riferimento degli alunni con BES;
- creare una rete di supporto (tra le funzioni strumentali e i referenti di plesso, il personale della scuola, gli operatori socio-educativi, le famiglie, i Servizi Socio-sanitari, le agenzie extrascolastiche) per sostenere il percorso formativo degli alunni, evitando l'insuccesso scolastico e la perdita di autostima;
- rafforzare la comunicazione e l'unitarietà di intenti tra scuola e famiglia;
- fornire supporto alle famiglie degli alunni con BES;
- documentare e diffondere buone pratiche, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro, per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (realizzazione di un vademecum);
- ampliare la biblioteca dell'Istituto Comprensivo e realizzare un archivio cartaceo e digitale di approfondimenti tematici e di buone prassi, con testi specifici consultabili, e arricchire la dotazione di materiale didattico (anche multimediale e psicomotorio) utili per rendere più efficaci la metodologia e la didattica speciali;
- monitorare l'andamento generale dei diversi sotto progetti;
- programmare e coordinare gli interventi riguardo a: accoglienza ed inclusione, spese, attività e proposte didattico - educative.

<p>TEMPI</p>	<p>Il progetto ha la durata annuale e si articola con gli incontri di lavoro:</p> <p>Gruppo di lavoro per l'inclusione: si programmano circa 3 incontri annuali di 2 h;</p> <p>Sottocommissione alunni con disabilità e alunni con DSA: si programmano circa 2 incontri annuali di 2 h;</p> <p>Sottocommissione alunni stranieri: si programmano eventuali incontri per l'inserimento di alunni stranieri e 1 incontro di 2 h per la revisione dei test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni stranieri e relativo verbale;</p> <p>Sottocommissione per la realizzazione di un archivio cartaceo e digitale di approfondimenti tematici e di buone prassi inclusive e impiego di un operatore socialmente utile per il lavoro di archiviazione del materiale già esistente per i BES alla Foscolo.</p>
<p>SPAZI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture scolastiche: classi, aula di musica, palestra, laboratori, mensa, spazi altri; • luoghi extrascolastici.
<p>STRUMENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo unificato di Accoglienza degli alunni con BES (Allegato al PTOF); • strumentazione scolastica: videoregistratore, DVD, computer e PC portatili, lavagna luminosa interattiva, stampante, macchina fotografica digitale e telecamera digitale, etc.; • biblioteca di didattica speciale: testi didattici e CD-ROM, software; materiali specifici per alunni con disabilità, DSA, stranieri, etc.
<p>COLLABORAZIONI</p>	<p>EVENTUALI COLLABORAZIONI CON ALTRE SCUOLE E/O CON AGENZIE DEL TERRITORIO</p> <p>Servizi Socio-sanitari (Unità Sanitaria Locale 2 di Perugia); Consorzio ABN; Centro FARE; Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia.</p>
<p>INDICATORI PER LA VERIFICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • verifica in itinere e finale attraverso il costante monitoraggio; • riflessioni in gruppo; • rielaborazione personale delle esperienze; • in determinate attività questionario conclusivo di ritorno.